



NUTRIMENTO PER L'ANIMA

» Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (MT. 4, 4) «

18 giugno 2023 anno 14 / n° 35
seria settimanale

Foglio di insegnamenti
spirituali e catechetici
della Diocesi Ortodossa
Romana d'Italia

SECONDA DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

I santi romeni

APOSTOLO. ROMANI 2, 10-16; II CORINZI 5, 17, 20; 6, 1, 3-7, 10; 13, 11

Fratelli, gloria, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo, prima, come per il Greco: Dio infatti non fa preferenza di persone. Tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù.

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori:

VANGELO. MATTEO 4, 18-23; MATTEO 5, 14-16; 10, 32-33, 17-18, 22

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Disse il Signore ai suoi discepoli: voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che

per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

PAROLA DEL GIORNO

„Non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio” (Matteo 5, 14-15). Ancora, con queste immagini, spinge (gli apostoli) ad una vita rigorosa, insegnando ad essere combattivi, come chi si trova sotto gli occhi di tutti e lotta in mezzo al teatro del mondo. Non guardate, vuol dire, al fatto che ci troviamo qui ora e siamo in una piccola parte di un angolo; sarete manifesti a tutti così come una città, posta sulla vetta di un monte, come una lucerna che risplende in casa sopra il candelabro. Dove sono ora quelli che non credono nella potenza di Cristo? Ascoltino queste parole e, sbigottiti di fronte alla potenza della profezia, si prostrino davanti alla sua forza. Considera che grandi cose promise a coloro che non erano noti neppure nel loro paese, che la terra e il mare li avrebbero conosciuti e sarebbero arrivati ai confini della terra per la loro fama, anzi non solo per essa, ma anche per l'efficacia del bene da essi compiuto. Difatti non solo la fama, estendendosi ovunque, li rese manifesti, ma anche la stessa dimostrazione delle loro opere. Come se avessero ricevuto le ali, percorsero tutta la terra più intensamente dei raggi del sole, seminando la luce della retta fede. Qui mi sembra che li incoraggi anche ad aver fiducia, perché dire: „Non può restare nascosta una città collocata sopra un monte”, è proprio di chi dichiara la sua potenza; come non può verificarsi che essa resti nascosta, così è impossibile che la predicazione venga taciuta e rimanga occulta. Poiché aveva parlato di persecuzioni, maldicenze, insidie, guerre, perché non pensassero che queste difficoltà avrebbero potuto chiudere loro la bocca, per incoraggiarli dice che non solo la predicazione non sarebbe rimasta nascosta, ma avrebbe anche illuminato tutta la terra, e proprio per questo sarebbero stati gloriosi e insigni.

Con queste parole mostra la sua potenza; con quanto segue richiede da parte loro una coraggiosa franchezza, dicendo così: „Non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli” (Matteo 5, 15-16). Io, vuol dire, ho acceso la luce, ma che resti accesa, sia affidato al vostro impegno, non soltanto per voi stessi, ma anche per coloro che usufruiranno di questo splendore

e saranno guidati alla verità. Le maldicenze non potranno oscurare il vostro fulgore, se voi vivrete con rigore e con quella disposizione di chi deve convertire tutta la terra. Mostrate dunque una vita degna della grazia, perché, come questa è annunciata dovunque, così anche quella si accordi con essa. Poi indica anche un altro vantaggio, insieme alla salvezza degli uomini, capace di spingerli al combattimento e indurli ad un impegno totale. Vivendo rettamente, intende dire, non solo riformerete il mondo, ma farete anche in modo che si renda gloria a Dio, come d'altra parte, comportandovi in modo contrario, porterete alla rovina gli uomini e farete bestemmiare il nome di Dio.

PRESENTARE UNA VITA IRREPENSIBILE

Ma come, si potrebbe obiettare, si renderà gloria a Dio per mezzo nostro, se gli uomini parleranno male di noi? Non tutti però, e anche quegli stessi che lo fanno per invidia, nella loro coscienza vi ammireranno e approveranno, come del resto quelli che pubblicamente adulano coloro che vivono nell'iniquità, li accusano nel loro animo. E allora? Ci ordini di vivere per ostentazione e per ambizione? Non sia mai, non dico questo. Non ho detto: Datevi da fare per mettere in pubblico le vostre buone opere, né ho detto: Mettetele in mostra, ma: „Risplenda la vostra luce”, cioè: sia grande la virtù, copioso il fuoco, inettabile la luce. Quando infatti la virtù è così grande, è impossibile che rimanga nascosta, anche se chi la coltiva la mettesse in ombra innumerevoli volte. Presentate ad essi una vita irreprensibile, senza che abbiano alcun vero motivo di accusarla, e anche se fossero innumerevoli gli accusatori, nessuno vi potrà oscurare. Bene ha detto: la luce, perché niente rende un uomo così insigne, per quanto voglia rimanere nascosto, come mostrare la virtù. Come avvolto dai raggi stessi del sole, così rifulge più splendido di essi, non solo emettendo sulla terra il suo fulgore, ma oltrepassando anche il cielo stesso. In questo modo li conforta maggiormente. Anche se infatti, vuol dire, siete addolorati per le maledizioni, avrete però molti che renderanno onore a Dio per mezzo di voi. Da entrambi i punti di vista raccogliete la ricompensa, sia se, per causa vostra, viene resa gloria a Dio, sia se, a motivo di Dio, voi siete ingiuriati. Del resto perché non cerchiamo a bella posta la diffamazione, sapendo che ciò comporta una

ricompensa, non l'ha presentata semplicemente così, ma con due condizioni, vale a dire, che si dica il falso e che avvenga a motivo di Dio; mostra poi che non solo avere cattiva fama, ma anche avere buona fama procura un grande vantaggio, se la gloria passa a Dio, e suscita loro buone speranze. La maldicenza dei cattivi, vuol dire, non ha una forza così grande da impedire anche agli altri di vedere la vostra luce. Quando diventerete insipidi, allora soltanto vi calpesteranno, non quando sarete calunniati pur operando retta-

mente. Allora molti saranno quelli che ammireranno non solo voi, ma, a causa vostra, anche il Padre vostro. E non ha detto: Dio, ma: il Padre, gettando già in anticipo i semi di quella nobiltà che sarebbe stata loro concessa. Quindi per mostrare la parità di onore con il Padre, in precedenza aveva detto: Non rattristatevi quando siete diffamati; vi basta subire questo a causa mia. Qui poi presenta il Padre, manifestando sempre la sua uguaglianza con lui. Conoscendo quindi il vantaggio che deriva da questo impegno e il pericolo che



Sinassi dei Santi Romeni

proviene dalla negligenza, perché il fatto che il nostro Signore sia bestemmiato a causa nostra è molto peggiore della nostra perdizione, siamo irreprensibili davanti ai giudei, ai greci e alla Chiesa di Dio (I Corinzi 10, 32); presentando una vita più fulgida del sole, anche se qualcuno vuole parlare male di noi, non rattristiamoci per il fatto di avere cattiva fama, ma per il fatto di averla giustamente. Se infatti viviamo nella malvagità, anche se non c'è nessuno che parli male di noi, siamo più infelici di tutti, mentre se pratichiamo la virtù, anche se il mondo parla male di noi, saremo i più invidiati di tutti e attireremo tutti coloro che vogliono salvarsi, perché guarderanno non alla maldicenza dei cattivi, ma alla virtù della vita. La dimostrazione che proviene dalle opere è più chiara di ogni tromba e una vita pura è più fulgida della stessa luce, anche se innumerevoli sono i calunniatori. Se abbiamo tutte le qualità di cui si è parlato in precedenza, siamo miti, umili, misericordiosi, puri, operatori di pace e, pur avendo cattiva fama, non rendiamo oltraggio per oltraggio, ma anzi ci rallegriamo, attireremo a noi quelli che ci guardano non meno dei miracoli e tutti saranno ben disposti verso di noi, per quanto possano essere belve, demoni o qualsiasi altra cosa. Anche se ci sono alcuni maldicenti, non turbarti per questo e non badare che ti insultano pubblicamente, ma esamina la loro coscienza e vedrai che ti approvano, ti ammirano e ti rivolgono innumerevoli lodi. Considera come Nabucodonosor lodi i giovani nella fornace (Daniele 3, 92); certamente era loro nemico e avversario, ma poiché li vide resistere fortemente, li esalta e li premia per nessun altro motivo se non perché avevano disobbedito a lui e avevano ascoltato la legge di Dio. Il diavolo, quando si accorge di non venire a capo di nulla, si allontana, temendo di procurarci ricompense più numerose; dopo che egli si è allontanato, una volta dissipata quella tenebra, per quanto uno possa essere scellerato e corrotto, riconoscerà la virtù. Ma anche se gli uomini si ingannano, maggiori saranno la lode e l'ammirazione che avrai da Dio.

LA FORZA DELLA LUCE DELLA VITA VIRTUOSA

Non angustiarti dunque e non perderti d'animo, perché anche gli apostoli erano per alcuni odore di morte, per altri odore di vita. Se tu non offri alcun appiglio, sei libero da ogni accusa, anzi sei anche più felice. Risplendi quindi nella tua vita e non tenere in alcun conto i maldicenti. Non è possibile, infat-

ti, non è possibile che chi pratica la virtù non abbia molti nemici. Ma ciò non è di alcuna importanza per il virtuoso, perché in questo modo risplenderà maggiormente. Pensando dunque a ciò, miriamo solo a questo, a disporre la nostra vita accuratamente; così guideremo alla vita di lassù coloro che si trovano nelle tenebre. Tale è la forza di questa luce che non solo brilla quaggiù, ma anche guida lassù quelli che la seguono. Quando vedono che disprezziamo tutte le cose presenti e siamo preparati per il futuro, si lasceranno persuadere dalle nostre opere prima di ogni discorso. Chi è così insensato che, vedendo uno che, mentre ieri e l'altro ieri viveva nelle mollezze e nella ricchezza, si spoglia di tutto e diventa leggero come se avesse le ali e è disposto alla fame, alla povertà, ad ogni durezza di vita, ai pericoli, a versare il sangue, ad essere ucciso, a tutto ciò che sembra spaventoso, non ne riceva una chiara dimostrazione dei beni futuri? Se ci invischiamo nelle realtà presenti e vi ci immergiamo maggiormente, come potranno credere che ci affrettiamo verso un viaggio di altro genere? Quale giustificazione avremo, dal momento che per noi il timor di Dio non ha tanta forza, quanta ne aveva la gloria umana per i filosofi greci? Infatti alcuni di essi si sono spogliati delle ricchezze e hanno disprezzato la morte per mettersi in mostra davanti agli uomini; perciò le loro speranze sono state vane. Quale giustificazione ci libererà dal castigo, se, pur essendo proposti tanti beni ed essendoci stata svelata una filosofia così sublime, non siamo capaci di fare nemmeno lo stesso che hanno fatto quelli, ma roviniamo noi stessi e gli altri? Un greco (nel senso di pagano) che commette iniquità non danneggia come un cristiano che agisce così, e senz'altro a ragione perché la loro dottrina è corrotta, mentre quella nostra, per grazia di Dio, è veneranda e illustre anche per gli empi. Perciò quando soprattutto vogliono inveire contro di noi e accrescere l'accusa, aggiungono questa espressione: «E quello è un cristiano!»; non lo direbbero, se non avessero un'alta opinione della nostra dottrina. Non hai ascoltato quanti e quanto grandi precetti ha dato Cristo? Quando potrai realizzare uno solo di quei precetti, se, lasciando perdere tutto, vai intorno raccogliendo interessi, mettendo insieme prestiti, trafficando, comprando moltitudini di schiavi, procurandoti suppellettili d'argento, acquistando campi, case e innumerevoli mobili? E magari si trattasse solo di questo! Quando a queste attività inopportune aggiungi anche l'ingiustizia, ac-

caparrando la terra, depredando case, aggravando la povertà, accrescendo la fame, quando potrai varcare questa soglia ? Ma talvolta hai anche compassione dei poveri. Lo so anch'io, però anche in questo caso c'è ancora una grande ignominia. Lo fai con alterigia o con vanagloria, per non trarre vantaggio nemmeno dalle opere buone. Che cosa ci potrebbe essere di più

sventurato di questo, dal momento che fai naufragio anche nel porto?

**San Giovanni Crisostomo, Omelia 15-a (frammento)
dal vol. Omelie sul Vangelo di Matteo/1,
introd., trad. e note a cura di Sergio Zincone,
Edizione Città Nuova, Roma, 2003, p.277-282**

PENSIERO DEL GIORNO

Abba Ammonio, il nitriota, si recò da Abba Antonio e gli domandò: “Mi rendo conto di applicarmi più di te: come mai il tuo nome è più conosciuto del mio presso gli uomini?”. Abba Antonio gli rispose: “È perché io amo Dio più di te”.

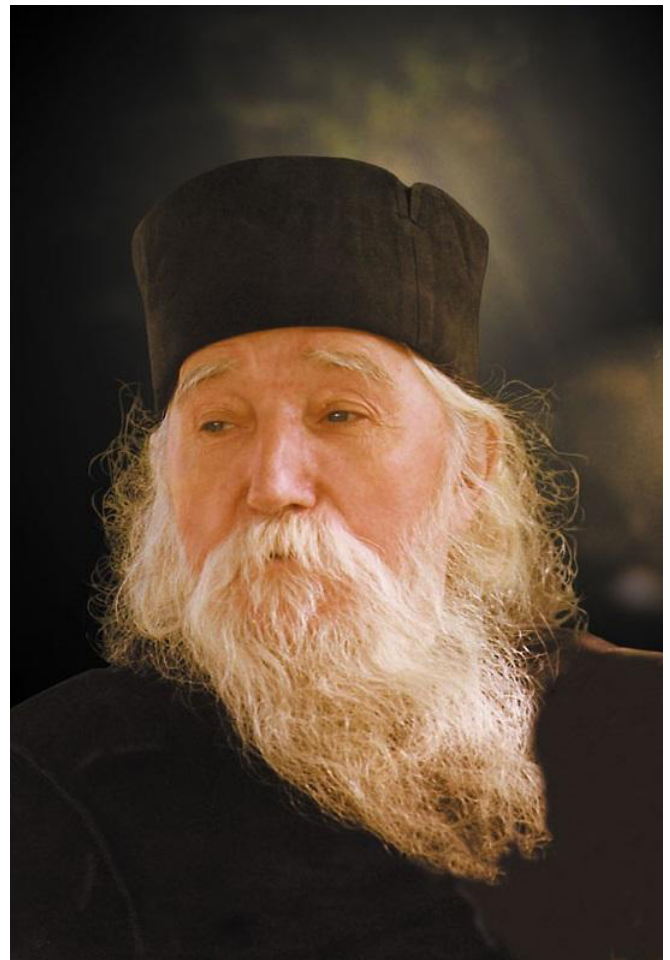
CONSIGLI SPIRITUALI

„Quando la gente veniva preoccupata dell'anticristo, delle guerre e degli altri segni della fine del mondo, padre Cleopa diceva con una voce forte: «Il Padre è al timone», e leggeva il versetto 10 del salmo 32: Il Signore annulla i disegni delle nazioni, rende vani i progetti dei popoli.

Poi faceva loro coraggio: «Non siate agitati e non abbiate paura, perché non sarà come vogliono che sia. Oh, quanto piacerebbe loro fare qualcosa! Ma non abbiate paura. Pregate e fatevi il segno della croce con fede, e tutti i demoni scapperanno!»

Padre Cleopa diceva anche: «Non fare niente senza segnarti con il segno della croce! Quando parti per un viaggio, quando cominci il tuo lavoro, quando vai a studiare, quando sei solo, quando sei con altra gente, segnati con la santa croce la fronte, il corpo, il petto, il cuore, le labbra, gli occhi, gli orecchi. Tutto di te deve essere segnato dal segno della vittoria di Cristo sull'inferno. Poi non dovrai temere le malie, i malocchi o le stregonerie, perché si sono dissolte per il potere della croce come cera al fuoco e come polvere al vento».

A coloro che avevano paura di incantesimi e malocchi, padre Cleopa diceva: «Non temete le stregonerie. Temete Dio e abbiate cura di non contrariarlo con i vostri peccati. Allora i malocchi non avranno il minimo potere! Confessate i vostri peccati, digiunate, e andate alla liturgia della santa Unzione».



Padre Cleopa Ilie (1912-1998). Monastero Sihăstria di Neamț

**Insegnamenti di Padre Cleopa di Sihăstria nel
libro Il mio Padre spirituale – Vita e insegnamenti di
Cleopa di Sihastria, Ioanichie Băla, trad. di Vasile Rus,
Lipa Edizioni, Roma, 2002, p.118-119**